

## Il patrocinio della FNOVI all'Anagrafe Nazionale Felina

**Dott. CARLA BERNASCONI**

**Vice Presidente FNOVI ( Federazione Nazionale Ordini Veterinari Italiani)**

**Presidente Ordine dei Medici Veterinari di Milano**

L'assenza di un sistema efficiente di anagrafe che consenta di avere dati affidabili e certi sulla popolazione felina e di rintracciare gli animali vaganti e/o smarriti è un'esigenza manifestata dai proprietari e dai medici veterinari, è opportuno ricordare che i gatti sono sempre più presenti nelle famiglie italiane e che sono alcuni milioni.

Un sistema nazionale, accessibile ai medici veterinari e che superi le note criticità di collegamento interregionale delle anagrafi canine regionali, è certamente un'iniziativa condivisibile: la cultura della detenzione responsabile e del rispetto verso gli animali ha motivato la Federazione Nazionale degli Ordini Veterinari Italiani (FNOVI) a patrocinare l'Anagrafe Nazionale Felina di ANMVI.

In alcune regioni le anagrafi canine consentono già la registrazione anche dei gatti e altre stanno dotandosi di norme simili, ma in attesa di una norma nazionale che introduca l'obbligo dell'identificazione e della registrazione dei gatti in un anagrafe pubblica, il sistema di anagrafe felina proposta da ANMVI è quindi una buona soluzione.

L'occasione potrebbe essere la proposta di modifica della Legge 281/91, al momento in fase di revisione, la FNOVI nel corso dell'audizione su tale bozza, presso la XII Commissione Affari Sociali, si è espressa a favore dell'istituzione dell'anagrafe felina: non solo nell'ottica di prevenzione del randagismo ma anche per motivi di affezione e di responsabilità, per collegare il gatto ad un proprietario identificabile e identificato.

Non va poi dimenticato che l'inoculazione del microchip è un atto medico veterinario come pure la certificazione dell'avvenuta identificazione e registrazione, prestazione che attesta la relazione giuridica fra l'animale da compagnia e un proprietario certo, che assume l'onere e la responsabilità della detenzione dei propri animali.

La FNOVI, garante della deontologia e della responsabilità professionale, ricorda che è un dovere del medico veterinario incoraggiare il possesso responsabile, educando all'importanza della prevenzione e promuovendo l'identificazione anche per le specie non ancora sottoposte ad alcun obbligo di legge, ma non per questo non meritevoli di attenzione e tutela.